

Quando ingegneri e architetti costruiscono secondo la natura

E oggi con la bioedilizia si riducono sprechi e consumi

Per architetti e ingegneri la sfida è di ridurre i consumi energetici costruendo secondo la tradizione. «Con la bioedilizia si è aperta una nuova stagione in campo immobiliare: costruire secondo le tecniche tradizionali, tenendo sotto controllo costi e consumi».

Piergiorgio Mangialardi è direttore di Turismo **Re-Antoitalia**, società di advising specializzata nel settore dell'hospitality real estate. Il suo, quindi, è un osservatorio privilegiato sull'evoluzione delle professioni in campo immobiliare: «Se da una parte il mercato tradizionale risente della recessione», spiega, «dall'altra le aziende di costruzioni sono a caccia di ingegneri e architetti capaci di reinventarsi, all'insegna del costruire secondo natura».

Questo comporta l'obbligo di una riqualificazione professionale: «Per restare competitivi occorre ideare sistemi capaci al tempo stesso di minimizzare i consumi energetici in maniera duratura e di non pesare eccessivamente sui costi di costruzione. Obiettivo che può essere raggiunto studiando le soluzioni adottate da altri professionisti in giro per il mondo, anche nel passato non proprio recente».

Questo scenario sta comportando una crescita della domanda per i tecnici-storici, vale a dire ingegneri e architetti specializzati nei materiali naturali da costruzione. «Si tratta di professionisti impiegati nei progetti

di riqualificazione territoriale improntati alla riscoperta delle tecniche tradizionali di ventilazione, recupero e riutilizzo delle acque piovane», aggiunge Mangialardi.

Michele Vona, amministratore generale del Gruppo Vona (attivo in campo immobiliare), segnala la crescente domanda di energy manager, «professionisti che si occupano della gestione e pianificazione dei consumi energetici, applicando strategie di efficienza energetica e limitando gli sprechi in una logica di tutela dall'inquinamento». Il compito affidato all'energy manager, infatti, è in primo luogo di ottimizzare i consumi, occupandosi della pianificazione e del controllo dei consumi energetici all'interno del progetto. «Questo impone un costante aggiornamento sulle tecniche e le tecnologie funzionali a garantire all'azienda efficaci risparmi energetici e sulla normativa di settore». Un tecnico trasversale a più funzioni aziendali è lo specialista della manutenzione impianti. «Con il suo lavoro, evita all'azienda i costi delle riparazioni e i danni ambientali derivanti dal malfunzionamento degli impianti», aggiunge Vona.

«Il suo compito si svolge in primis con funzioni di prevenzione e di coordinamento delle persone che concretamente devono fare gli interventi». Professione che richiama soprattutto laureati nelle diverse branche dell'ingegneria.

IO ONLINE Altri articoli sul sito www.italiaoggi.it/energia+rinnovabili

LAVORISTA

Lavorare con le energie rinnovabili
 Tre i professionisti più richiesti: green, project, site developer

F oggi con la bioedilizia si riducono sprechi e consumi

Qui si incontrano domanda e offerta